

La casa dello spaccio aperta fino all'alba Messina

C'era una casa dello spaccio al rione Cep. Era stata scoperta dalla Squadra Mobile nel corso dell'indagine nel 2023. Una sorta di supermercato della droga che, come ricostruito dalla gip Pastore nell'ordinanza, sarebbe stata gestita da Samuele, il figlio di Guerrini ma sotto il controllo del padre Antonino. Una casa dotata di diverse telecamere di video sorveglianza che fin da novembre del 2023, gli investigatori cominciano a tenere d'occhio con una telecamera nascosta. Dalle immagini gli investigatori ricostruiscono un continuo andirivieni di persone, alcune già conosciuti dai poliziotti quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti che a volte, non conoscendo dove si trovava la casa, si aggiravano per le strade vicine alla ricerca dell'abitazione oppure venivano accompagnati da altri personaggi. Un flusso di persone continuo che faceva brevi visite per andare via subito dopo. Dagli accertamenti è emerso che l'attività di spaccio cominciava intorno alle 15 e si protraeva fino alle 5 del mattino del giorno seguente. Insieme a Samuele Guerrini c'erano anche altri giovani che sarebbero stati coinvolti nell'attività di spaccio. Un giro che all'epoca era stato stroncato dalla Squadra Mobile. All'epoca aveva fatto una perquisizione anche nell'abitazione della famiglia sfociata nel sequestro di armi e nella scoperta di una camera nascosta alla quale si accedeva azionando un meccanismo. Dal sottoscala si arrivava in un cunicolo che portava proprio sotto l'abitazione. Intanto non sono stati ancora fissati gli interrogatori degli arrestati che sono difesi dagli avvocati Salvatore Silvestro, Antonio Strangi, Fortunato Strangi, Alessandro Trovato, Nino Cacia e Giuseppe Bonavita.

Letizia Barbera